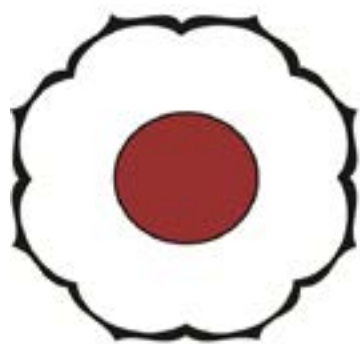




# Kodokan

## dal 1971 il judo a Cremona

Anno XLII, N° 1, febbraio 2026

## Un mondo perfetto

L'anno di judo in corso è il 55esimo di attività per il Kodokan Cremona. Sembra celebrata proprio ieri la festa del cinquantesimo, e invece il cronometro procede inesorabile, tra le montagne di cose da fare: eventi, progetti, competizioni a tutti i livelli, testimonianze pubbliche richieste nelle occasioni più disparate.

Come ho spesso ricordato da queste colonne, è difficile spiegare a chi entra per la prima volta in casa Kodokan quale sia l'entità e il peso della nostra storia, e soprattutto la lunga esperienza di coloro che ne sono da molti anni protagonisti. Abbiamo cercato di metterlo per iscritto qua e là, ma ogni sintesi risulta in effetti poco efficace. Esperienza, sia ben inteso, non significa non sbagliare mai, ma riconoscere le proprie fragilità e cercare di lavorare per il meglio, considerando che, come notava Yogi Berra, "se anche il mondo fosse perfetto, non lo sarebbe".

Negli anni, abbiamo subito critiche perché la classe degli allievi non era abbastanza esclusiva (in particolare davano fastidio alcuni bambini con bisogni speciali)... come obiettare? un gruppo esclusivo e selezionato forse produrrebbe meno caos e più prestazioni (il che è tutto da dimostrare, in realtà), ma che possiamo farci? a noi non interessa: non è questa la nostra stella polare.

C'è chi ha notato poi che gli orari e i giorni del corso sono "sbagliati", o chi ha lamentato che il dojo è troppo lontano da casa sua... ci sarebbe materiale per un nuovo libro. "Nelle grandi imprese non si può piacere a tutti", diceva

Solone, che fu elogiato (dai posteri) come padre della democrazia ateniese, ma che, sul momento, dovette fuggire dalla città per aver scontentato molte persone influenti.

Se si può non piacere nella grandi imprese, figuriamoci in un'attività basica e non essenziale come la nostra, ovvero cercare di costruire tutti insieme un dojo in cui si pratica la via del judo, senza troppe pretese.

Il judo Kodokan è una strada che si percorre insieme, imparando il rispetto (il più importante e il primo è verso se stessi), provando a riconoscere che le difficoltà dell'altro non devono farci paura, perché sono lo specchio in cui guardiamo le nostre. Sul tatami sperimentiamo che siamo tutti molto diversi nelle potenzialità che la natura ci ha consegnato -cosa difficile da accettare!- e che però siamo tutti ugualmente importanti, perché insieme, lavorando sodo, ognuno può dare il suo contributo alla comunità: è così che riuscirà a diventare "perfetto", ovvero a dare il meglio di sé.

Tutto questo percorso non è facile, e non è senza fatica -non parlo

solo di quella fisica: accettare sé e i propri limiti, imparare a perdere con serenità, mettendo da parte orgoglio e presunzione (maschera della nostra debolezza), e imparare a vincere senza umiliare sono solo piccoli pezzi di un percorso lungo che richiede pazienza e fiducia. È una soddisfazione, pur nelle mutevoli incertezze del tempo presente, vedere, dopo oltre mezzo secolo, una comunità così variopinta e gioiosa muoversi sui nostri tatami, con numeri così rilevanti e con tanta energia.

Non so se chi ha dato inizio a questo meraviglioso percorso, tanti anni fa, oggi possa osservarlo, da qualche parte lassù, ma, se così fosse, credo ne sarebbe orgoglioso come lo siamo noi.

In tutto questo, si dirà, che ruolo ha l'attività sportiva? In fin dei conti il judo è anche uno sport olimpico, e dovremo pur lavorare per vincere medaglie.

Naturalmente è così, sempre ricordando, però, che le vittorie fanno curriculum, ma è il percorso a fare la persona. In una splendida intervista, Federica Brignone, vincitrice di due ori olimpici, ha dichiarato di essere felice per le vittorie, ma che non sono le medaglie a dare valore alla sua persona. Non aveva bisogno di vincere per essere se stessa. Alla domanda: "quanto ti mancava questa medaglia?", Federica ha risposto: "non mi mancava, e probabilmente è per questo che ho vinto".

L'essenziale è invisibile agli occhi, e di solito non si porta al collo.

**Andrea Sozzi**

[andrea.sozzi.judo@gmail.com](mailto:andrea.sozzi.judo@gmail.com)





## Judo sportivo: pronti al ricambio

Adorno sfiora il podio in A1. Mirco Bettelli comanda la Coppa Kodokan

Nella stagione sportiva 2025, il Kodokan ha partecipato a 30 competizioni di judo, seppure con soli 11 atleti. Una generazione di agonisti sta ormai cedendo il passo, per impegni lavorativi o di studio, e non si può nascondere una certa “crisi di vocazioni” per quanto riguarda l’attività agonistica, scotto da pagare per i due anni di Covid, che di fatto hanno interrotto la crescita di quei giovani che oggi fornirebbero il naturale ricambio alla squadra.

Il livello dei nostri atleti è però sempre competitivo: **Gabriele Adorno** (19) ha sfiorato per la seconda volta il podio nei Campionati Italiani U21 di serie A1, nella categoria pesi massimi, andando davvero vicino al podio, prima di prendersi una pausa dalle competizioni.

**Mirco Bettelli** (18) guida oggi la squadra agonistica, dopo aver vinto per la seconda volta di fila la Coppa Kodokan, grazie a una bella continuità di risultati. Vincente in un buon numero di trofei, Bettelli si è qualificato con l’argento regionale alla finale Assoluti A2, mettendosi in luce con due vittorie, eliminato al terzo incontro. Nell’Internazionale Alpe Adria del gennaio 2026, ha concluso con un prestigioso settimo posto nei 66 kg.

**Letizia Maria Portesani** (19), si è tolta la soddisfazione del titolo regionale juniores 63 kg e ha partecipato, insieme a **Mattia Savi** (18) alla finale juniores A2 ad Andria. Buone prestazioni, ma non sufficienti ad avvicinarsi al podio. Tra gli U18, **Musashi Sakamoto** e **Pietro Briceag** si sono cimentati nel Campionato Italiano di serie A2 a Genova. Ormai emergenti a livello

regionale, i nostri cadetti devono ora fare il salto di qualità per essere competitivi a livello nazionale: le qualità ci sono tutte.

Unico U15 in competizione nel 2025 è stato **Eddygian Agiali** (14), diviso tra judo e lotta libera, specialità in cui ha conquistato un bronzo nazionale esordienti. Tra i migliori risultati nel judo il bronzo nel trofeo Nexgen League. Tra i giovanissimi U13, sono stati in tre a esordire in competizioni ufficiali: **Sofia Sterza**, **Aurel Karaj** e **Edoardo Fornasari**: la strada è lunga, ma non ci mancano né il tempo né le qualità necessarie. Infine, ritorno sul tatami, per onorare una sfida personale, per **Marco Sterza**, classe 1975, che, dopo aver ritrovato il dojo che aveva lasciato da giovane agonista, per ragioni lavorative, si è rimesso in pista, con lo scopo di partecipare a un torneo Veterans. Dopo due anni di allenamenti serrati, Sterza ha combattuto nel Trofeo Italia Veterans di Bergamo, sfiorando il podio, con un ottimo quinto posto.

A destra, dall'alto: Aurel Karaj e Sofia Sterza a Sarnico con Letizia Portesani, atleta e allenatrice; Edoardo Fornasari e Aurel Karaj a Bergamo, in un trofeo regionale.

Qui a lato: Mirco Bettelli, Pietro Briceag, Mattia Savi e Musashi Sakamoto allo stage internazionale Winter Camp di Lignano Sabbiadoro.



A sinistra: il podio della Coppa Kodokan 2024; al centro: Eddygian Agiali dopo un torneo di lotta, tra il padre Aidan, ex lottatore, e l'assessore allo sport di Cremona Luca Zancchi. A destra: Andrea Sozzi con Marco Sterza, dopo il trofeo Veterans.

## Coppa Kodokan a Mirco Bettelli

L'atleta di Asola vince per la seconda volta. Mattia Savi al secondo posto

Il Campionato interno del Kodokan, ovvero la “Coppa Kodokan”, giunta alla 54esima edizione nel 2026 appena iniziato, ha visto, nel 2024 e 2025, due vittorie di **Mirco Bettelli**, ottenuto soprattutto con la costanza sia nell’allenamento (nel dojo e in giro per i tatami d’Italia) che nella presenza in competizione.

Dal 1973, anno in cui il maestro Giorgio Sozzi ideò la competizione, rimasta di fatto inalterata, in 53 edizioni, gli atleti che si sono divisi le vittorie sono 21, 14 maschi e 7 femmine. In totale si contano 15 vittorie in rosa, contro 39 vittorie maschili. Le vittorie assegnate sono 54, e non 53, poiché nel 2008 si è verificata una vittoria “pari merito”.

Per la statistica, sono soltanto 7 gli atleti che hanno vinto più di due edizioni, e tra questi unica donna è **Alessandra Frittoli**, che ha vinto cinque edizioni.

Sia nel 2024 che nel 2025 il numero di agonisti in gara è pari a 11, pochi in effetti rispetto al volume dei partecipanti agli allenamenti.

Quali le motivazioni? Anzitutto, come è sempre più evidente anno dopo anno, l’attività agonistica del judo è da subito molto competitiva, e richiede almeno tre allenamenti a settimana per i più giovani (U13/U15), fino a 9/10 sedute settimanali (con doppio allenamento di preparazione fisica) per gli atleti evoluti, da 17/18 anni: questo impegno rende assai arduo, anche per ottimi judoka, intraprendere e mantenere l’attività agonistica, conciliandola con lo studio. Bisogna poi considerare che, oltre il 50% dei nostri tesserati sono piccoli e piccolissimi judoka di età preagonistica (3-11 anni): infine, per scelta filosofica e tecnica, al Kodokan ci sono percorsi alternativo al combattimento ugualmente importanti, sia per quanto riguarda lo studio marziale che il kata: l’attività agonistica sportiva “olimpica”, cioè il combattimento, non è dunque l’unico target del Kodokan. Ad ogni modo, dalla tabella gialla a lato si può notare come nella composizione della squadra agonistica si sia prodotta una certa frattura negli anni della pandemia (2020/21) quando il judo è stato quasi azzerato, in quanto sport di

Coppa Kodokan 2024

|   |                        |          |
|---|------------------------|----------|
| 1 | <b>Mirco Bettelli</b>  | punti 96 |
| 2 | <b>Gabriele Adorno</b> | punti 73 |
| 3 | <b>Claudio Panizza</b> | punti 48 |

Coppa Kodokan 2025

|   |                        |           |
|---|------------------------|-----------|
| 1 | <b>Mirco Bettelli</b>  | punti 125 |
| 2 | <b>Mattia Savi</b>     | punti 69  |
| 3 | <b>Gabriele Adorno</b> | punti 67  |

|                               | 2019 | 2024 | 2025 |
|-------------------------------|------|------|------|
| <b>Atleti in gara</b>         | 23   | 11   | 11   |
| <b>Competizioni disputate</b> | 32   | 27   | 30   |
| <b>Incontri disputati</b>     | 312  | 146  | 153  |
| <b>Medaglie vinte</b>         | 70   | 14   | 17   |

contatto.

Gli atleti che in quegli anni avrebbero normalmente dovuto formarsi per dare il ricambio alla squadra agonistica, di fatto si sono forzatamente fermati, e la ripresa è stata lenta. Tuttavia, un gruppo nutrito di giovanissimi judoka di età preagonistica stanno crescendo con entusiasmo e partecipano volentieri alle manifestazioni promozionali non agonistiche, che hanno il fine di portarli gradualmente verso l’attività agonistica propriamente detta, che è ormai alle porte. Se son rose...



Mirco Bettelli con Benedetta Sforza, ex atleta ora nello staff tecnico del Kodokan.



Qui sopra, alcuni dei giovani judoka di età preagonistica che partecipano alle manifestazioni promozionali, qui a Brescia con Ezio Gamba, nel torneo di Natale 2025: Luigi, Marco, Agata, Livia, Elisa, Zoe, Samuele, Alessandro, Nicolò, Tommaso.

A lato, Alessio, appena arrivato al Kodokan, si è già affermato in diversi tornei promozionali.



## Judo Kata tutto d'oro

Arianna Briceag e Anna Portesani si ripetono a Roma negli U18

Si dice che nello sport confermarsi campioni sia più difficile che vincere la prima volta. Non così per **Arianna Briceag** e **Anna Portesani**, già Campionesse d'Italia U18 nel 2024, che si sono ripetute presso il Centro Olimpico Fijlkam di Ostia nella specialità ju no kata.

Le atlete del Kodokan, allenate da Ilaria Sozzi, dal 2026 parteciperanno alle competizioni nella classe Over 17, nella serie A2, per cui si stanno già preparando. Non sarà facile scalare le classifiche nella nuova classe d'età, in cui competeranno con i migliori esecutori di kata italiani, senza limiti di cintura ed esperienza. Nel frattempo, però godiamoci il doppio successo nazionale, che non era scontato, visto che la concorrenza nazionale è particolarmente nutrita (nel judo kata non c'è divisione di genere nelle competizioni, ma solo di età) e nel corso dell'anno la coppia cremonese (i kata sono esercizi preordinati che si effettuano sempre a coppie) aveva guadagnato un argento nel Grand Prix Nazionale di Torino, e un bronzo a Pordenone, senza mai riuscire a ripetere il gradino più alto del podio prima del Campionato Italiano di Roma.

Successi sono arrivati anche a livello regionale: oltre a Arianna Briceag e Anna Portesani, **Azzurra Turrini** e **Gloria Ayaka Bragazzi**, si sono laureate Campionesse Regionali per il 2025 per il ju no kata, in un campionato articolato in due prove, una



A sinistra: Arianna Briceag e Anna Portesani; qui sopra: l'assessore allo sport Luca Zanicchi con Elisa Varini e Elena Bertani.



Qui a sinistra; la squadra di kata del Kodokan nel 2025, con la Maestra Ilaria Sozzi.

Sotto a sinistra: un momento spettacolare del ju no kata, con Azzurra Turrini e Gloria Ayaka Bragazzi.



in aprile ad Abiate, e l'altra in autunno alle porte di Lodi.

**Elena Bertani** e **Elisa Varini**, invece, in oro a Lodi, si sono, per somma di punteggi, classificate come vice campionesse 2025. Sempre a Lodi abbiamo assistito a una bella performance di **Vittoria Fiameni** e **Gloria Ayaka Bragazzi**, sul podio per l'argento.

## Addio a Piero Comino



Ci ha lasciati **Piero Comino**, cultore del judo nei suoi aspetti sportivi, storici e filosofici, oltre che profondo conoscitore dei kata. Piero, per la sua amicizia con Giorgio Sozzi, è stato per moltissimi anni non solo punto di riferimento per il Kodokan Cremona, ma anche fonte di scambio continuo e di crescita. Qualche mese prima della sua scomparsa era sul tatami del nostro dojo, insieme ad Alfredo Vismara e altri maestri di grande esperienza, per presentare il suo ultimo lavoro sul *koshiki no kata*, uno dei kata più complessi e antichi,

lavoro che aveva approntato traducendo e risistemando gli appunti di Toshiro Daigo, decimo dan e maestro di riferimento del Kodokan di Tokyo.

Ciao Piero, sit tibi terra levis.

*L'ultima straordinaria lezione di Piero Comino a Cremona, a dicembre 2024*



## Progresso costante

Gianluca Gerevasi consegue a Roma la qualifica di allenatore FIJLKAM  
Claudio Ruffini e Letizia Maria Portesani sono allenatori base. Marco Sterza al secondo dan



Qui sopra: Letizia Portesani, Marco Sterza, Claudio Ruffini con Andrea Sozzi; a destra, gruppo di judoka del primo Kodokan ancora sul tatami: Emilio Vicini, Cesare Piccioni, Allenatore di primo livello, Marco Spoto, maestro, arbitro nazionale e Commissario Regionale Ufficiali di gara. Sotto: Gianluca Gerevasi nel centro olimpico Fijlkam a Roma



**Gianluca Gerevasi**, classe 1971, ha conseguito la qualifica di allenatore di judo FIJLKAM, il secondo livello tecnico per un insegnante nella nostra federazione. Dopo aver seguito una parte formativa online, il corso nazionale -che è a numero chiuso secondo una graduatoria per titoli- prevedeva una settimana in presenza nel centro olimpico FIJLKAM, presso il Lido di Ostia. Superato brillantemente corso ed esame, Gianluca acquisisce così lo step necessario, per la nostra Federazione, per essere tecnico titolare di una società sportiva. Il primo livello del percorso di insegnante tecnico è la qualifica di Allenatore di base, che consente di tenere lezioni di judo nel dojo coadiuvando il tecnico titolare, o anche in autonomia, ma senza poter sostenere da soli una società sportiva.

Questa qualifica si ottiene con un corso regionale di 60 ore di lezioni, sia teoriche che pratiche, e un esame da sostenersi sempre in regione.

Claudio Ruffini, classe 1973 è stato un ottimo agonista negli anni '90, conquistando la Coppa Kodokan nel 1991, ma ha poi abbandonato il judo per motivi di studio e lavorativi. Rientrato da un paio d'anni, ha voluto riprendere il cammino interrotto.

**Letizia Maria Portesani**, classe 2006, è invece ancora agonista (campionessa regionale juniores nel 2025) e però ha deciso di intraprendere da subito il primo passo per la carriera di insegnante tecnica. Infine, **Marco Sterza**, classe '75, già allenatore base FIJLKAM, ha raggiunto il grado di secondo dan della cintura nera nell'apposita sessione di esami regionali, a Bergamo.

## Kodokan al Memorial Penna



**Vincenzo Penna**, anima del Sakura Piacenza e di tanti campus estivi organizzati insieme al Kodokan Cremona, ci ha purtroppo lasciati in

questo 2025.

I suoi allievi, che con grande entusiasmo portano avanti la storica società sportiva emiliana, hanno organizzato una giornata di gioco dedicata ai più piccoli in ricordo del maestro, a cui abbiamo aderito subito volentieri, anche per testimoniare e ricordare l'immenso impegno profuso negli anni da Vincenzo Penna per la diffusione del judo tra i più piccoli, soprattutto nelle scuole. Vincenzo Penna, negli anni '90, con Giorgio Sozzi e altri amici aveva contribuito a creare il "Circuito Lunezia", gruppo di società sportive limitrofe alle province di Cre-



I piccoli judoka del Kodokan con i loro insegnanti, al primo Memorial Maestro Penna, a Piacenza

mona e Piacenza, che anche oggi, pur avendo abbandonato da tempo questa denominazione, continua l'idea di Sozzi, collaborando con il Kodokan Cremona su più fronti.



# Il Judo è dei bambini

Progetti di judo per i più piccoli aperti su più fronti, tra dojo e scuola

L'attività educativa/sportiva per i più piccoli è da sempre la vocazione del Kodokan, e ormai da anni rappresenta un lavoro numericamente sempre più impegnativo che chiede molte energie.

Il vivaio del Kodokan nell'età pre-agonistica (3-11 anni) sfiora le 130 unità, numeri a cui si aggiunge il lavoro nella scuola, sia attraverso progetti istituzionali (Comune-Panathlon-Coni) sia per contatti diretti con dirigenti delle scuole. Sono quindi centinaia i bambini che ogni anno prendono contatto, a diverso livello, con il mondo del judo.

Naturalmente il percorso scolastico si appoggia su una programmazione già esistente, come supporto all'educazione motoria e alla cooperazione. Nel dojo, i tempi sono dilatati e le risorse sono maggiori: in diversi gruppi il più possibile omogenei (3-5 / 5-7 / 8-10/ 11-12) obiettivi di programmazione divergono in base all'età. Il gioco è sempre luogo preponderante nell'apprendimento, con target di cooperazione, rispetto delle regole, dell'ambiente, dei compagni all'interno di un percorso di crescita motoria attraverso la percezione di sé, favorita dallo sport di contatto.

Il tatami del Kodokan è arricchito dal criterio dell'inclusione, che non segue standard prestazionali tra i bambini, ma al contrario ha risvolti positivi sulla capacità dei bimbi di imparare a relazionarsi con tutti nel modo corretto.

Naturalmente, quando cresce l'età e mutano le caratteristiche psicomotorie degli allievi, gradualmente il gioco lascia sempre più spazio a elementi sportivi e tecnici sempre più specifici del judo olimpico, fino al momento della scelta, sempre libera, se partecipare o no all'attività agonistica.

Il nostro consiglio è quello di partecipare all'attività promozionale al judo sportivo, adatta a tutti e, nei primi anni, di sperimentare almeno una volta l'esperienza agonistica vera e propria, percorso formativo di tutto rispetto. Se poi scatta la passione per la gara, allora si potranno fare scelte, in accordo con le famiglie, più orientate allo sport di alto livello, che comporta maggiore impegno per l'atleta e per la famiglia stessa.



A sinistra: il momento degli esami finali con passaggio di cintura, e l'investitura della Maestra Ilaria Sozzi. Sotto: alcuni momenti dell'attività didattica per bambini, tra cui i Tornei di Autunno e Primavera, organizzati ad hoc per le fasce pre-agonistiche, con l'obiettivo di includere tutti nella crescita personale e sportiva



Qui sopra, a destra, tre elementi fondamentali dello staff del Kodokan: Ginevra Generali, con il suo apporto fondamentale per la gestione della segreteria e dei rapporti con i genitori; Letizia Portesani e Lara Gazzaniga, presenze chiave della lezione con i bambini più piccoli. Sotto, da sinistra, Luca e Tamila festeggiano il passaggio di cintura, dopo aver sostenuto l'esame.



Sotto, nella tabella in colore giallo, l'elenco degli interventi effettuati nel corso del 2025 nelle scuole del territorio.

## Judo a scuola nel 2025

- Scuola dell'infanzia Pozzaglio
- Progetto Giocare gli sport per apprendere (scuole primarie e dell'infanzia di Cremona)
- Liceo Sportivo Torriani
- Liceo Sportivo Vida
- Scuola dell'infanzia Sacra Famiglia

# Judo speciale 3.0

Diverse progettualità per accogliere tutti

La didattica speciale del Kodokan Cremona, modello di inclusività per molte realtà regionali e nazionali, si sviluppa da anni su tre piani progettuali. Il primo è l'inserimento dei bambini / ragazzi speciali nei corsi ordinari. Per i piccoli non esiste infatti una lezione separata dal gruppo, quali che siano le difficoltà del caso. La soluzione più interessante, data la natura eminentemente educativa e relazionale del percorso di judo per bambini e ragazzi, è proprio il lavoro che integra e include nel gruppo tutte le diversità.

Con l'età, aumentando la performance media del gruppo di lavoro, cresce anche in alcuni casi la difficoltà di inserimento dei ragazzi con difficoltà oggettive nel seguire un allenamento ordinario.

Per gli adulti con disabilità intellettiva, ci sono dunque due tipi di percorsi. L'inserimento nei corsi ordinari, quando oggettivamente possibile e proficuo, è attuato con un'assistenza specifica, grazie alla presenza sul tatami di insegnanti di judo debitamente formati, e dotati anche di una certa sensibilità, che si respira nell'ambiente Kodokan. Interessante in questo senso il progetto Inclusion, attuato in collaborazione con Manuel Generali, che conta tre inserimenti monosettimanali nei corsi ordinari, con ottimi riscontri.

In presenza di gravi difficoltà intellettivo-relazionali, la scelta cade invece sul percorso di judo speciale che si sviluppa ormai da molti anni il mercoledì mattina, durante tutto l'anno scolastico, e che coinvolge oltre 20 judoka che frequentano i Centri Diurni di Cremona, Lae e



Foto di gruppo dopo il "Torneo dell'Allegrezza 2025": l'iniziativa chiude tradizionalmente il corso prima della pausa estiva.

Agropolis.

Dal 1984, quando Giorgio Sozzi iniziò il primo corso pilota per l'allora Cse di Cremona, non c'è mai stata interruzione nella proposta didattica (persino durante il Covid, si sono fatte lezioni con collegamenti video da remoto!).

Ruolo fondamentale per la riuscita del percorso hanno sempre avuto gli operatori, che sono oggi un gruppo compatto e motivato, fondamentale anche per la motivazione e la serenità dei ragazzi. Per testimoniare e premiare questo impegno, la Federazione (FIJLKAM) nella persona del presidente **Giovanni Morsiani**, ha concesso la cintura nera *ad honorem* a **Orietta Lanzini**, operatrice sul tatami in ogni corso svolto dal Kodokan da 1999 ad oggi.



Marusca Ruggeri, Ilaria Sozzi e Orietta Lanzini



Qui sopra: Andrea e Ilaria Sozzi con Gianluca Gerevasi, i tecnici del mercoledì mattina. A lato: Ivan premiato da Gigi Torresani, promoter del corso di judo speciale negli anni '80. Roberto felice dopo il raggiungimento della cintura arancione.



A lato, Pino Tesini, maestro genovese che ha collaborato per anni con Giorgio Sozzi, con Antonio, judoka al Kodokan dal 1985. Qui sopra: Cesare Piccioni con il gruppo Inclusion: Gioele, Luca, Giulio. Elena con l'Assessore allo sport Luca Zanacchi.



# Casa Kodokan



*La Festa con Babbo Natale è ormai un must di fine dicembre*



*La tradizionale inaugurazione dell'anno (kagami biraki)*



*Ilaria Sozzi con Ezio Gamba*



*Letizia, Filippo e Davide on the mat.*



*Il Maestro Hosokawa Shinji, campione olimpico Los Angeles 1984, è stato ospite al Kodokan Cremona.*



*Andrea Sozzi con An Chang Rim, campione del mondo, durante un aggiornamento tecnico.*



*L'ultimo libro dei fratelli Vismara (qui Alfredo) "Cadere rialzarsi combattere" dedica belle pagine a Giorgio Sozzi.*

*Ilaria Sozzi durante un corso di aggiornamento con Lucia Morico, bronzo olimpico ad Atene 2004.*



*Chi ti incontro in palestra a Brescia? Gianluca Gerevasi con Alice Bellandi, campionessa olimpica di Parigi '24.*

*Oreste Perri, ex sindaco di Cremona, Presidente Coni Lombardia e oggi DT della Canoa Azzurra, in visita al Kodokan.*



*Non di solo pane vive il judoka: ma i ragazzi sono affamati: Marco e Cesare all'opera in cucina*



*Non solo judo: sopra ecco il corso di tai ji quan per sentirsi bene e in relax. A lato: Germano Tacconelli (Iaido) e Fabio Zeri (Aikido)*



**Kodokan**  
dal 1971 il judo a Cremona



**ASD Kodokan Cremona**

via Corte 3F, Cremona

mob. 328 0016710 info@kodokancremona.it

